



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI

di Napoli e provincia

www.ordinemedicinapoli.it

PERIODICO FONDATA NEL 1913



**Giuramento
di Ippocrate:
l'esortazione
ai giovani
di Massimo
Ranieri**

PREMIO ALLA CARRIERA

La cerimonia di consegna dei riconoscimenti a chi ha tagliato il traguardo dei 50 anni di laurea: una vita in prima linea per i decani della professione

Le medaglie, 50 anni di laurea Medici nel 1973: ecco le foto
Al centro del giornale



Istruzioni per l'attivazione della PEC gratuita

Pec gratuita tramite l'Ordine: collegarsi con il sito www.arubapec.it ed inserire il codice convenzione (OMCEO-NA-0039), il codice fiscale, il cognome, il nome. (Il sistema verificherà che i dati inseriti siano realmente di un iscritto all' Ordine). Attenzione il codice convenzione va inserito come indicato nella foto in basso.

- La password deve essere minimo 8 massimo 20 caratteri alfanumerici
- La richiesta della casella PEC viene salvata e vengono generati in PDF i documenti necessari alla sottoscrizione del servizio PEC
- I documenti saranno inviati all'indirizzo di posta elettronica inserito online
- Sarà inviata in 24/48 ore una e-mail di conferma attivazione unitamente ai links per poter configurare la casella ed accedere alla web mail.
- Sarà inoltre possibile configurare la casella sui più comuni client di posta seguendo le istruzioni su www.pec.it/GuideFilmate.aspx

The image shows a screenshot of the aruba.it website. The top navigation bar includes the aruba.it logo and several menu items: HOME, PER I SERVIZI CERTIFICATI, SERVIZI, SERVIZI, SERVIZI, and SERVIZI. Below this, there are more menu items: PRODOTTI + SERVIZI, SOLUZIONI BUSINESS, PROGRAMMA PARTNER, GESTIONE + SUPPORTO, and CONVENZIONI. The 'CONVENZIONI' item is highlighted with a yellow circle and a purple arrow. Below the navigation bar, there is a large red banner with the text 'Firma Digitale Remota OTP Mobile' and 'Hai bisogno solo dello smartphone'. Below the banner, there is a 'SCOPRI DI PIÙ' button. At the bottom of the page, there are three service icons: PEC, FATTURAZIONE ELETTRONICA, and FIRMA DIGITALE.



Editoriale

Sanità senza fondi: i rischi che pochi conoscono sulla strada della professione

4

Anno 93 - numero 2
Giugno-Luglio 2023



FIRMA DIGITALE LE CONVENZIONI
A DISPOSIZIONE DEI MEDICI? CONSULTA IL SITO DELL'ORDINE

Info sul sito dell'Ordine
www.ordinemedicinapoli.it

Sanità senza fondi: i rischi che pochi conoscono sulla strada della professione



Bruno Zuccarelli
PRESIDENTE

L'insufficienza della Campania nella pagella dei Lea (Livelli essenziali di assistenza), relativa al 2020 e al 2021 potrebbe avere alcune attenuanti: la Sanità regionale ha infatti dovuto fronteggiare l'emergenza Covid con il più basso numero di operatori sanitari per 10 mila abitanti tra i territori dello Stivale. Il dato emerge dal recente rapporto della Ragioneria generale dello Stato relativo alle variazioni di personale sanitario nelle regioni negli ultimi 10 anni. Due lustri in cui, in Campania, sono stati persi circa 14 mila camici bianchi non rimpiazzati per far quadrare i conti del Piano di rientro. Ciò ha ridotto ai minimi termini la dotazione di medici, infermieri e tecnici dipendenti (meno di 80 per 10 mila abitanti) aggravata dall'attribuzione, ai cittadini campani, della più bassa quota procapite di finanziamento per le cure sanitarie del Paese.

Dati che possono essere letti come un particolare merito da attribuire al personale medico e sanitario di Napoli e provincia e, in generale, di tutta la Campania. Meriti conquistati sul campo e confermati durante la pandemia ma che pochi conoscono e soprattutto riconoscono. Meriti che però sono insostenibili nel lungo periodo e che dunque allungano ombre sulla situazione già difficile che si vive nella maggior parte delle corsie italiane e di più al Sud e in Campania. Criticità che si inseriscono in una congiuntura geopolitica, economica, finanziaria ed energetica dell'intera Europa di straordinaria complessità.

Ovviamente gli effetti collaterali di questa sottodotazione e sottofinanziamento della Sanità italiana - che nella proiezione al 2025 vede scendere l'entità degli stanziamenti, rispetto al Pil, addirittura al 6,2% - si riverberano e accendendo soprattutto la condizione dei servizi del Sud e della Campania in testa. In questo scenario a tinte fosche le previste e prevedibili conseguenze dell'autonomia che incombe, vedrebbero differenziare soprattutto le paghe e gli emolumenti assegnati al personale laddove tutto il resto è già abbondantemente stabilizzato su due velocità e devoluto alle Regioni. Diciamolo chiaro: sarebbe il colpo esiziale e finale ai Livelli di assistenza erogabili nelle regioni del Sud con una migrazione sanitaria che toccherebbe non solo i pazienti anche i camici bianchi.

Già oggi le condizioni date rendono durissimi e quasi impossibili i turni nelle trincee dei pronto soccorso a Napoli e provincia e nell'intera Campania sono sempre più critiche e anche tanti colleghi sono costretti a vivere nei reparti specialistici, nelle corsie ospedaliere chiamate sempre più spesso a fortifica-

Regione

Esenzioni ticket, Cup e nuovi ospedali



Vincenzo De Luca

Esenzioni dal ticket senza ostacoli per gli anziani residenti a Napoli e in Campania: la giunta regionale ha deciso di eliminare l'obbligo di dover ripetere annualmente la richiesta per gli esenti dal ticket.

CUP UNICO REGIONALE

L'esenzione diventa dunque illimitata per gli over 65 anni. Un modo per evitare file e lungaggini burocratiche. Scatta inoltre la possibilità di dilazione per i cittadini che abbiano reso dichiarazioni mendaci e per i quali è previsto il recupero delle somme indebitamente esentate dal pagamento.

In primo piano anche le liste d'attesa: su questo fronte la svolta è stata annunciata dal 1 aprile col debutto sulla scena del nuovo Cup unico regionale, organizzato in rete tra Asl e ospedali su base provinciale e in corso di allargamento per ricoveri, visite, esami e prestazioni ambulatoriali erogati dalle strutture private accreditate. Dal 31 marzo sono stati attivati tal fine in Campania gli ambiti territoriali di garanzia che corrispondono al territorio di ciascuna Asl e che potranno essere allargati in corso d'opera anche a interazioni interprovinciali. Il Cup unico può proporre all'utenza la soluzione più immediata e più vicina al paziente richiedente, sia che si tratti di un'Asl sia di un ospedale di quell'ambito. Ciò significa che gli operatori Cup di tutte le aziende pubbliche potranno vedere e prenotare le agende di tutte le altre aziende, non solo di quella per la quale lavorano. La stessa cosa potranno fare tutte le farmacie che, in virtù dell'accordo regionale approvato dalla Regione, possono prenotare contando anche sulle agende delle aziende ospedaliere e non più soltanto su quelle delle Asl del proprio territorio. Dalla fine di questo mese di maggio poi incominceranno ad entrare nel Cup anche i primi privati accreditati, che in questo modo arricchiranno ulteriormente l'offerta di prestazioni nei diversi ambiti territoriali accorciando ulteriormente le code per le prenotazioni. Passo che sarà completato a giugno per la Diabetologia, la Cardiologia e le Branche a visita. Poi subito dopo la Radiodiagnostica. Infine la Medicina nucleare, la Radioterapia e infine i laboratori. Dopo l'estate anche per i ricoveri.

I PRECARI E LE STABILIZZAZIONI

De Luca ha poi incontrato i dipendenti della Asl Napoli 1, circa un centinaio, per i quali si è concluso il percorso di stabilizzazione. "Si tratta di molte donne e di queste tantissime con un'età media bassissima - ha detto De Luca - una bella immagine dello sforzo enorme che stiamo producendo per stabilizzare tutto il personale confermando nella consapevolezza che bisogna recuperare migliaia di posizioni perse durante gli anni del commissariamento".

PLESSO OPEDALIERO DI SOLOFRA

De Luca ha poi annunciato il disco verde all'attività nel plesso ospedaliero di Solofra che parte con gli ambulatori di Senologia, Cardiologia, Medicina e Urologia nell'attesa che venga inaugurato tutto l'ospedale completamente rinnovato. E' poi in fase di completamento l'acquisizione a Castellammare, dell'area delle Nuove Terme per realizzare in quel sito il nuovo ospedale di Castellammare. "L'iter amministrativo, entro un mese, sarà completato assunzione di un debito pregresso di 10 milioni dalla società che gestiva le nuove terme per un investimento di 140 milioni di euro per un nuovo ospedale da 230 posti letto. La collocazione è decentrata facilmente raggiungibile e a latere anche un parco urbano in quell'area come chiesto dal Comune. Una delle localizzazioni più belle. Davanti a questo ospedale c'è tutto il golfo di Napoli. Stiamo chiudendo l'iter amministrativo per acquisire l'area.

LA BUONA SANITA'

Fari puntati infine sulle eccellenze campane ascritte al recinto della Buona Sanità: la medaglia tocca tra gli altri al Monaldi, Unità operativa di Otorinolaringoiatria. Rimosso un tumore carcinoma sarcomatoide con il laser. Un delicato intervento di rimozione di un carcinoma della laringe in stadio avanzato presso l'unità operativa complessa di diretta, da poco meno di un mese, da **Giuseppe Tortoriello** proveniente dall'ospedale del mare. Un Intervento eseguito con tecnologie all'avanguardia disponibili solo a Napoli e a Torino. Il paziente tornerà a parlare anche senza le corde vocali grazie alla ricostruzione della laringe con le cartilagini aritenoidi. "Siamo orgogliosi" ha chiosato De Luca. •

Editoriale...

re le prime linee, a loro volta sempre più sguarnite. Collegli impotenti di fronte alle falle che si producono di continuo con il corollario di chiusure di intere unità operative, di ospedali ridotti a mezzo servizio a fronte di una rete dell'emergenza-urgenza sempre più in affanno.

A pagare pegno è anche l'assistenza del territorio: le Asl, sebbene abbiano tenuto l'onda d'urto della pandemia, non hanno una concreta prospettiva di rilancio delle attività delle nascenti Case e ospedali di Comunità finanziate con il Pnrr. Un Piano ambizioso sulla carta ma che si riduce in acquisti di apparecchiature e in ristrutturazioni ed edificazione di nuove mura che nessuno sa da chi e come potranno essere popolate da quali e quanti medici e operatori sanitari. Non c'è, infatti, un solo euro per assumere nuovi operatori. Se la Sanità italiana, una delle migliori del mondo, inizia a scendere lungo questa china, oltre un certo limite potrebbe essere difficile riprenderla e riportarla a galla.

I fondi aggiuntivi messi nel piatto del Fondo sanitario nazionale quest'anno, circa 2,4 miliardi, circa 6 nel triennio al 2015, sono largamente insufficienti. Pochi, pochissimi, con un'inflazione che galoppa, la bolletta energetica che incombe e le crescenti richieste di prestazioni mediche e assistenziali dovute alle liste di attesa che si sono allungate a dismisura durante l'emergenza pandemica. Negli ultimi tre anni i ricoveri e le attività ambulatoriali hanno fatto precipitare screening e prevenzione. In Italia (dati Agenas) rispetto all'anno pre-Covid, mancano all'appello ancora quasi 3,4 milioni di prime visite (il 15,5% in meno quindi) per raggiungere i circa 22 milioni del 2019 e oltre 5,5 milioni di visite di controllo (cioè ne sono state erogate quasi il 17% in meno) per eguagliare gli oltre 32,5 milioni sempre del 2019 e nel 2022, secondo l'Osservatorio di Salutequità, mancano ancora all'appello, rispetto al 2019, circa una prestazione di specialistica ambulatoriale su 10, escludendo gli esami di laboratorio. Questo a livello nazionale. E la Campania? Sebbene la nostra regione si piazzasse bene rispetto alla media (-1,19%), ossia meglio del Lazio (che è a -4,77%), della Lombardia (-4,79%) e della Basilicata (-5,98%) e molto meglio di Calabria (-20,51%), Sardegna (-21,27%), Valle d'Aosta (-32,55%) e provincia di Bolzano (-45,34%) deve comunque recuperare tanto. Senza medici non si fanno screening, non si erogano cure, non si garantiscono i Livelli di assistenza. I giovani laureati che intraprendono la carriera devono sapere quali sono le difficoltà da affrontare. Devono capire le difficoltà del Sud e provare a restare. Lottare per una Sanità unitaria, garanzia delle prerogative costituzionali dell'equità, della universalità di accesso e del diritto fondamentale alla Salute da assicurare a tutti, senza distinzione di razza, religione ma anche potere d'acquisto. Questa la sfida più ardua, la prova più difficile. Un percorso irto di ostacoli ma che potrà riservare anche soddisfazioni e gratificazioni quando un provvedimento sarà cambiato grazie alla partecipazione alla vita istituzionale e ordinistica e un malato sarà strappato alle sue sofferenze grazie alle cure che gli saranno assicurate. •

*Medici e odontoiatri,
in oltre 600 al teatro
Augusteo*

*per il Giuramento
di Ippocrate*

*Il presidente Zuccarelli ai
giovani: «Utili le esperien-
ze all'estero ma Napoli
e la Campania hanno
bisogno di voi. Ospite
d'eccezione Massimo
Ranieri che racconta la sua
esperienza da paziente*



Ippocrate vive tra i giovani medici

La deontologia sposa la tecnica

Giuramento di Ippocrate: l'appuntamento celebrativo per oltre 600 giovani medici e odontoiatri napoletani freschi di laurea si è tenuto l'8 maggio scorso al Teatro Augusteo. Ospiti in sala anche 300 ragazzi allievi delle superiori testimonianza del lavoro e dell'attenzione che l'Ordine dei medici e odontoiatri di Napoli e provincia tributa ai giovani spesso protagonisti in collaborazione con l'ufficio scolastico regionale, di iniziative e progetti di sensibilizzazione e prevenzione.

Sul palco, con tanto di torta e candeline per i 74 anni compiuti, il presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca**. Il Governatore ha messo a fuoco, in un lungo intervento, i nodi del governo della Salute in Campania e Italia, in particolare la carenza di personale che condiziona tutto. Poi l'appello ai giovani del presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri **Bruno Zuccarelli**: «Restate in Campania, non private i cittadini dei vostri migliori talenti». Standing ovation quindi per Massimo Ranieri intervenuto a raccontare la sua esperienza di paziente. Infine l'esortazione dell'oncologo **Paolo Ascierto**, primario dell'Istituto Pascale di Napoli, tra i massimi esperti internazionali nella cura del melanoma, che si è soffermato sui re-



centi sviluppi nel campo dell'immunoterapia dei tumori, sull'importanza del Giuramento auspicando che i giovani medici che intraprendono la carriera possano raggiungere in Campania grandi traguardi nella ricerca e nell'assistenza.

L'APPELLO

Alle giovani leve della medicina e odontoiatria napoletana il presidente Zuccarelli ha lanciato l'invito a coltivare sempre entusiasmo e passione: «Andare all'estero sia solo un passaggio del vostro percorso di crescita - ha sottolineato - tornate poi a lavorare qui in Campania per i pazienti campani che ne hanno bisogno». Zuccarelli ha espresso «preoccupazione» per le conseguenze prevedibili del progetto di autonomia differenziata che aggraverà i divari tra Nord e Sud. Una riflessione, infine, sui rischi dell'intelligenza artificiale: «Siate sempre al passo con le nuove tecnologie e lottate per affermare il primato dell'intelligenza biologica. Nessuna tecnologia può sostituire competenza ed empatia umana».

GLI OSPITI

Attenzione e applausi per l'oncologo e ricercatore Paolo Ascianto: «Siamo i primi al mondo per la cura dei tumori della cute e per l'immunoterapia - ha detto - in Campania lievitano grandi progetti, l'Università di Napoli è tra le migliori d'Italia e del mondo. Spero possiate mettere nella vostra professione umiltà ed en-



tusiasmo». Una vera e propria standing ovation quella tributata a **Massimo Ranieri** che ha raccontato la sua esperienza da paziente. «La medicina è anche medicina dell'anima - ha detto l'artista - un anno fa sono caduto dal palco, mi sono fratturato omero, polso e quattro costole. Devo ringraziare quello che allora era il direttore generale del Cardarelli, Giuseppe Longo, dove ho trovato medici straordinari verso tutti i pazienti».

GLI INTERVENTI

L'intervento del presidente De Luca è iniziato ricordando il coraggio e la determinazione di **Gabriella Fabbrocini**, docente di Dermatologia della Federico II recentemente prematuramente scomparsa. «Un esempio per tutti». Poi il Governatore ha sottolineato le contraddizioni di un sistema sanitario pubblico che mai come oggi, dopo il Covid, ha bisogno di personale ma su cui grava l'incertezza per i vincoli di spesa che impediscono alle regioni - in particolare alla Campania, la più penalizzata per la quota di trasferimenti di risorse rispetto alla popolazione - di popolare le corsie e di assumere medici per organizzare adeguatamente i turni nei pronti soccorso mentre ogni giorno vanno via 10 medici in Italia per il clima difficile, le aggressioni, i carichi di lavoro, il sistema formativo e retributivo inadeguato. «L'Italia destina una percentuale del Pil di poco sopra il 6% contro 8% della Francia e 9,7% della Germania». Anche per il Pnr il panorama non è confortante: «In Campania sono previste 172 Ca-





se di comunità, 62 Ospedali di comunità e 18 Centrali territoriali - ha detto De Luca - ad aprile abbiamo completato tutti i progetti e bandi ma non sapremo quale personale metterci dentro. Il ministero tace e i medici di medicina generale non hanno intenzione di lavorarci». «Nonostante le difficoltà - ha poi rivendicato - durante il Covid, grazie alla prudenza e alle contestate chiusure e al lavoro dei medici e operatori abbiamo evitato un'ecatombe che ha colpito altre regioni». Poi i fari sulle liste di attesa, sul recupero dei Lea e gli screening oncologici.

LA CERIMONIA

Una cerimonia alla quale ha preso parte il Consiglio direttivo dell'Ordine con il presidente **Bruno Zuccarelli** e la presidente della Commissione Albo Odontoiatri, **Sandra Frojo** (che ha lanciato un appello per sostenere i progetti di odontoiatria sociale e pubblica (pari ad appena il 7% in Italia) a fronte di un fabbisogno di cure largamente insoddisfatto mentre in Campania molte famiglie rinunciano alle terapie).

Il sindaco **Gaetano Manfredi** da ex Rettore non ha fatto mancare la sua esortazione ai giovani medici affinché improntino la loro carriera all'impegno professionale, alla deontologia e alla formazione continua, intesa quest'ultima come esperienza dell'apprendere sempre cose nuove durante tutto l'arco della vita per mettere al servizio di cittadini e pazienti i propri saperi. Il Prefetto **Claudio Palomba** ha invece puntato i fari sul nodo della violenza in corsia e delle aggressioni, vera piaga della professione a cui il ministero della Salute e degli interni stanno prestando la massima attenzione. L'apertura di un posto di polizia al Pellegrini e all'ospedale del mare, il collegamento diretto tra il pronto soccorso del Cardarelli e il vicino presidio di Polizia e la programmata apertura di un drappello anche al Santobono, fanno parte di un piano nazionale dedicato agli ospedali di frontiera che molti auspicano possa essere allargato anche alle province e agli ospedali più periferici.

Don Leonardo Zeccolella, delegato arcivescovile ha spinto sul tasto della profes-

sione medica intesa come missione al servizio della comunità. Un impegno civile e anche spirituale che accomuna tutti i cristiani e che vede nell'esempio di San Giuseppe Moscati un faro interiore per tutti i medici.

Non sono mancati gli impegni del Rettore della Federico II **Matteo Lorito** che ha sottolineato quanto la Scuola di formazione in Medicina dell'Università di Napoli sia disponibile a investire per formare più medici. Intervento in sintonia con quanto detto alla fine della cerimonia dai presidenti delle Scuole di medicina **Maria Triassi** per la Federico II e **Salvatore Cappabianca** per la Vanvitelli e dai presidenti delle Scuole di odontoiatria **Gilberto Sammartino** per la Federico II e **Gregorio Laino** (delegato di Letizia Perillo) per la Vanvitelli.

Infine l'introduzione al Giuramento effettuata da due giovani medici, **Valentina Macri** e **Pietro Onotri** e la solenne lettura del giuramento di Ippocrate (la versione moderna) da parte di altri quattro neo dottori, **Carmen Graziano**, **Massimiliano Sorbo**, **Laura Grilli** e **Alfredo Ansalone**.



Commissione Albo Odontoiatri

Siamo una branca medica

Dopo battaglie di anni, finalmente si restituisce dignità all'Odontoiatria, che oggi viene nuovamente riconosciuta come una branca specialistica della Medicina». Questo il commento di Sandra Frojo presidente dell'Albo Odontoiatri dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Napoli e provincia, alle decisioni legislative votate alla Camera. Decisioni che, tra le altre cose, rendono possibile agli odontoiatri iscritti all'Albo la partecipazione a concorsi e l'accesso alle funzioni di specialista odontoiatra ambulatoriale del Servizio sanitario nazionale». Tra le altre decisioni, viene modificato l'articolo 2 della legge 409/85, consentendo all'odontoiatra di esercitare le attività di medicina estetica non invasiva o mininvasiva al terzo superiore, terzo medio e terzo inferiore del viso e viene abrogato l'articolo 4 comma terzo della 409/85.

ISCRIZIONI AGLI ALBI

In questo modo il laureato in odontoiatria (ma anche laureato in medicina) potrà decidere di iscriversi ad entrambi gli Albi. Le misure sono contenute nel maxi emendamento approvato mentre andiamo in stampa alla Camera e che poi passerà al voto del Senato. «Auspichiamo che l'iter legislativo si concluda celermente e che quindi, come previsto, il testo sia approvato senza modifiche entro fine mese», sottolinea Frojo a cui fa eco il presidente Cao nazionale **Raffaele landolo**. «Con l'emendamento approvato oggi dalla Camera dei Deputati, viene finalmente riat-



Sandra Frojo

fermato, senza alcuna remora, che l'Odontoiatria è una branca specialistica della Medicina e che la sola iscrizione al nostro Albo consente di per sé la partecipazione a concorsi e l'inserimento in graduatorie del servizio pubblico. L'accesso senza specializzazione a concorsi e graduatorie specialistiche, la

possibilità per i doppi laureati di iscriversi ai due Albi e l'estensione delle competenze di medicina estetica per gli iscritti al nostro Albo hanno trovato, nella norma oggi approvata, concreta e risolutiva attuazione». Così il presidente della Commissione Albo Odontoiatri nazionale, **Raffaele landolo**, commenta l'approvazione, da parte della Camera, del "DL Bollette". Al suo interno un articolo riguarda l'odontoiatria.

ATTIVITA' PARLAMENTARE

“L'attività parlamentare di alcune forze politiche – continua quest'ultimo - in sintonia con la sinergica azione della Commissione di Albo Odontoiatri e del sindacato, ha promosso la soluzione di problematiche irrisolte da decenni”.

“Ringraziamo dello storico risultato – conclude landolo - le forze politiche dell'attuale Governo ed in particolare il Ministero della Salute nelle persone del Ministro **Schillaci** e del Sottosegretario **Gemmato**, sottolineando con particolare soddisfazione il ruolo svolto dai parlamentari sostenitori dell'emendamento i quali hanno contribuito a recepire, trasformandole in norma di legge, le istanze dell'intera odontoiatria italiana”. •

Pillole fiscali

La rottamazione quater: istruzioni per l'uso



Francesco Paolo Cirillo

Dottore commercialista
Revisore legale
dei conti
Mediatore abilitato

L'agenzia dell'Entrate Riscossione, il 12 maggio scorso, attraverso un ultimo comunicato stampa, ha reso note le ulteriori variazioni afferenti alla "Rottamazione Quater" per quei carichi affidati ed ancora da riscuotere dall'agente della riscossione per il periodo che va dal primo gennaio 2000 a tutto il 30 giugno 2022 e cioè:

– entro il 30 giugno 2023 si dovrà presentare domanda di adesione alla rottamazione quater;

– a partire dal 30 giugno al 30 settembre l'agenzia inoltrerà una comunicazione delle somme da corrispondere, che saranno rappresentate solo dall'importo dovuto a titolo di capitale, il diritto di notifica e le eventuali spese di procedure esecutive ma saranno eliminate le somme accessorie dovute quali, ad esempio **sanzioni, interessi iscritti a ruolo, interessi di mora e di aggio**.

Si tratta in alcuni casi di un vero e proprio quasi dimezzamento delle somme da corrispondere.

– Entro il 31 ottobre ed il 30 novembre 2023 si dovrà versare il dieci per cento delle somme dovute complessive mentre il residuo dovrà essere versato in diciotto rate di pari importo con scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio ed il 30 novembre di ogni anno con partenza dal 2024. Sarà dovuto solo in caso di pagamento rateale un interesse del 2 per cento annuo.

Il mio studio, come sempre, è disponibile per poter attivare la procedura su menzionata..

Contatti

Il consulente fiscale dell'Ordine, **Francesco Paolo Cirillo** che cura la rubrica delle pillole fiscali sul nostro Bollettino è a disposizione di tutti i medici e odontoiatri iscritti all'Ordine per consulenze di natura fiscale e previdenziale, ogni mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 previo appuntamento da prenotare direttamente sul sito dell'Ordine.

I lettori del Bollettino, per qualsiasi delucidazione o chiarimento in merito, possono inviare quesiti alla seguente mail: bollettino@ordinemedicinapoli.it.

Seguirà una risposta stesso mezzo.



Aggressioni in corsia

Le testimonianze: cronache di ordinaria violenza

La mia prima aggressione l'ho vissuta quando avevo 39 anni. Ero al pronto soccorso, all'improvviso mi trovai coinvolta in una rissa scoppiata tra i familiari di un paziente deceduto e la polizia. Un collega più anziano mi si parò davanti per proteggermi. Nonostante questo, qualcuno mi scagliò contro un monitor di computer. Ricordo molto bene quel giorno, lo sgomento e la paura.

A parlare è la dottoressa **Maria Carmela Corbisiero**, uno dei camici bianchi chiamati dall'Ordine dei Medici di Napoli a condividere la propria esperienza il 12 marzo scorso, nella Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari. Per la dottoressa Corbisiero quella non è stata la sola aggressione, anni dopo è stata presa a schiaffi dal figlio di una paziente che stava visitando.

«Si trattava di un accesso improprio. Nonostante tutto, stavo cercando di approfondire la sintomatologia lamentata dalla donna. All'improvviso mi trovai addosso il figlio che con violenza mi colpiva sulla nuca. Lo denunciavo immediatamente». Oggi all'ospedale Pellegrini della Pignasecca è tornato ad esserci un drappello di polizia, anche se in molti ritengono che la presenza degli agenti dovrebbe essere costante. Del resto, la violenza sui medici è ormai una piaga, un problema tanto presente da rischiare di compromettere la salute degli stessi cittadini. Tra gli ultimi episodi quello occorso ad un medico di famiglia e qualche giorno prima al ginecologo della clinica ostetrica della Vanvitelli di Napoli. «Questa non è rabbia, né reazione alla sanità che non funziona - dice il presidente Bruno Zuccarelli - è addirittura premeditazione. Arrivati a questi livelli vuol dire che la gente aggredisce ed è violenta in modo premeditato. Servono leggi severe, ma anche un processo di educazione che parta dalle scuole».

Il grido dei medici è "io non ce la faccio più", e l'Ordine ha intenzione di rilanciare con forza questo monito. «Ogni giorno sette medici si dimettono dal servizio sanitario nazionale. Un medico che ha paura non può lavorare al meglio. I cittadini dovrebbero capire che in queste condizioni è a rischio la salute degli stessi assistiti». Zuccarelli chiede che nei pronto soccorso più a rischio sia garantita la sicurezza che viene garantita nei tribunali o negli aeroporti e che allo stesso tempo si faccia molto di più sotto il profilo dell'informazione. «Le persone per bene sono la maggior parte nella nostra città -



L'Ordine ha chiamato a raccolta cittadini e ragazzi delle scuole Bruno Zuccarelli: «La violenza è generalizzata. Servono leggi severe ma anche un processo di educazione che parta dalle scuole»

conclude Zuccarelli - non possiamo accettare che per gli atti di pochi che hanno atteggiamenti camorristici paghino tutti».

Così, all'Auditorium dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Napoli è stata organizzata una mattinata di incontro e confronto tra medici, cittadini e ragazzi. Diverse le testimonianze di aggressioni portate gli studenti di 5 licei di Napoli: convitto Nazionale Vittorio Emanuele, istituto tecnico Fermi e i licei Pansini, Genovesi e Vico. Ancora molto controversa è la questione che riguarda il riconoscimento dello status di pubblico ufficiale per i medici in servizio. Per la vicepresidente del Senato **Maria Domenica Castellone** «il riconoscimento di pubblico ufficiale prevede per i medici, oltre alle tutele, anche diversi oneri. Sarebbe assurdo gravare con altri oneri gli operatori sanitari. Nel 2020 abbiamo approvato una legge per le aggressioni al personale sanitario e grazie ad un emendamento a mia firma abbiamo fatto in modo che ci fosse la procedibilità d'ufficio».

Nel corso della mattinata, tanti i messaggi lanciati ai giovani studenti. Tra gli altri quello del direttore dell'Ufficio scolastico regionale, **Ettore Acerra**, direttore generale dell'ufficio scolastico regionale della Campania: «La violenza non può essere accettata come normalità. Stiamo

lavorando molto sulle relazioni, sul significato della parola e degli atti violenti. Noi come ufficio scolastico regionale crediamo molto nella collaborazione con altri enti. Onore all'Ordine dei Medici per essere riusciti a coinvolgere tanti ragazzi delle scuole, questa è un'iniziativa importantissima». E poi la dottoressa **Stefania Rodà**, capo di gabinetto e delegata del prefetto di Napoli **Claudio Palomba**. Infine in collegamento remoto **Alessandro Conte**, che cura la rubrica "fake news" sul portale della Fnomceo, che ha sottoposto ai ragazzi delle scuole un questionario a cui tutti hanno potuto rispondere in diretta "saggiando" così la loro capacità di distinguere il vero dal falso quando si tratta di temi inerenti la Salute su cui spesso si sovrappongono, in particolare sui social media, delle vere e proprie falsità spacciate per inconfutabili verità scientifiche.

I RACCONTI

Nel corso della giornata sono state quattro le testimonianze sottoposte ai giovani studenti e ai presenti nell'auditorium dell'Ordine.

Raffaella De Franchis:

«Mi puntarono una pistola alla tempia»

«In quegli anni ero una giovane dottoressa che si affacciava con entusiasmo alla professione», racconta la pediatra di famiglia Raffaella De Franchis. «Facevo studio a Giugliano, una sera entrarono due uomini che, pistola in pugno, mi rapinarono. Forse credevano che il mio fosse un ambulatorio privato, pensavano di poter incassare un bel bottino. Ricordo ancora il terrore di quei momenti, mi puntarono la pistola alla tempia e mi dissero di consegnare ciò che avevo. Ovviamente, feci denuncia alle forze dell'ordine. Qualche giorno dopo, alla fine di una giornata di visite molto intensa, un uomo bussò dicendo di essere il papà di un bimbo. Quando

aprii la porta si aggiunse un suo complice mi ritrovai nuovamente con un'arma puntata. Mi ritrovai nuovamente a vivere quella paura, un senso di rabbia e frustrazione che non ho mai potuto dimenticare. Per circa 15 giorni ebbi un agente di polizia con me durante le visite, poi fui costretta a cambiare studio. Quello è stato un periodo della mia vita che mi ha segnata molto».

Alfredo Scarpa:

«Disse a mia moglie: so dove abitate». Anche nel racconto di Alfredo Scarpa, medico di famiglia oggi in pensione, c'è un vissuto carico di ansie e preoccupazioni. «Nel mio ambulatorio, in via Foria, circa tre anni fa si presentò un paziente che aveva cercato più volte certificati di assenza dal lavoro. Inizialmente feci di tutto per capire l'origine di questa lombosciatalgia che lamentava. Prescissi diversi esami, che però risultarono tutti negativi. Gli chiesi allora di tornare dopo qualche giorno con la certificazione di uno specialista che dicesse più di quanto io non riuscissi a vedere. Sapevo che non sarebbe tornato, perché era chiaro a quel punto che la patologia era solo un pretesto. Mi sbagliavo. Non sul fatto che fosse un pretesto, ma sul fatto che non sarebbe più tornato. Quel paziente tornò a studio e al mio diniego mi aggredì. Mi scagliò addosso il mio stesso computer e solo l'intervento di altre persone che erano in attesa mi salvò dal peggio. Ricordo che una sera, pochi giorni dopo, suonarono al citofono di casa. Rispose mia moglie. La voce al portone le disse qualcosa che la fece impallidire. Poi mi raccontò che si trattava di minacce: "dite al medico che sappiamo dove abitate". Fortunatamente riuscii a far ragionare quell'uomo, anche grazie all'intervento di un suo stesso parente. Ma non dimenticherò mai quei giorni terribili».

Ornella Laghezza:

«Il marito con una pistola in mano continuava a dirci "se succede qualcosa a mia moglie...". Il ricordo ancora molto vivo nella mente della dottoressa Ornella Laghezza è quello di un intervento a bordo dell'ambulanza del 118. «Eravamo stati contattati per un dolore toracico, una crisi ipertensiva e aumento della frequenza cardiaca. Un codice rosso. Al nostro arrivo facemmo quanto necessario da protocollo, ma nel visitare la paziente il marito incominciò a mostrarsi molto agitato. Con un cenno feci capire all'autista dell'ambulanza di allertare le forze dell'ordine. Gli agenti arrivarono in pochi minuti, ma furono attimi molto complicati. Restammo per un tempo che ci sembrò eterno a monitorare i parametri della donna con il marito evidentemente agitato. Con una pistola in mano continuava a dirci "se succede qualcosa a mia moglie...". •

Storie di Buona Sanità

14 marzo: la sera dei miracoli

Sino a un mese e mezzo fa: 0° "La sera dei miracoli" era solo il titolo di una delle più belle canzoni di Lucio Dalla. Ma ora, nel mio caso, quelle parole hanno una data precisa: il 14 marzo. Desidero quindi raccontare quanto è accaduto a mia madre quella sera, la Signora Lea, Leopoldina per l'anagrafe. È una vedova di 91 anni, classe 1931, di bell'aspetto, portatrice di peacemaker, ma in condizioni di salute eccellenti in rapporto all'età, lucidissima sul piano intellettuale, ottima fruitrice delle moderne tecnologie e abile nell'uso del computer, da lei adoperato anche per coltivare la sua passione per il bridge, partecipando assiduamente alle chat dedicate a questo difficile gioco. Vive da sola ed assolve da sé a tutte le sue necessità, dalla spesa alle faccende economiche, con il solo aiuto settimanale di una colf per i lavori di casa più impegnativi. Alle 19, mentre era al telefono, veniva colta da un'improvvisa disartria che denunciava l'insorgenza di un ictus cerebrale probabilmente generato (come si scoprirà il giorno dopo dai dati registrati dal peacemaker) da un embolo formatosi nel corso di un lungo episodio di fibrillazione avvenuta nelle ore precedenti. Dopo circa mezz'ora piombavo a casa sua ritrovandola a terra, emiplegica e incontinente, anche se ancora vigile e cosciente. L'équipe del 118 da me chiamata, dopo un breve, ma ben condotto triage che la candidava a un trattamento endovascolare, la conduceva in codice rosso al Pronto soccorso dove era già pronto il neuroradiologo interventista reperibile che iniziava la procedura di trombectomia, resa piuttosto impegnativa dalla tortuosità dei vasi. L'intervento, grazie alla grande esperienza dell'operatore, si concludeva in breve tempo e nel migliore dei modi con la totale rivascolarizzazione dell'albero arterioso a poco più di tre ore dall'insorgenza della patologia. Dopo una notte trascorsa in assoluta tranquillità, al risveglio mamma aveva recuperato quasi del tutto la forza ai quattro arti e, 24 ore più tardi, già passeggiava da sola per il reparto. Senza questo tempestivo intervento, oggi la Signora Lea, nella migliore delle ipotesi, sarebbe poco più che immobile a combattere contro infezioni respiratorie e piaghe da decubito. Invece, qualche settimana dopo il breve ricovero, è



Lo scorso aprile sul lungomare

partita con me in aereo per raggiungere i miei fratelli a Milano a festeggiare felicemente la Pasqua, ancora una volta tutti insieme. Tengo a precisare che tutto ciò che si è svolto intorno a lei quella sera è stato frutto di un'organizzazione pronta a intervenire per qualsiasi cittadino colto improvvisamente da analoghe patologie, secondo protocolli ben definiti e molto ben collaudati, su cui non hanno minimamente influito, né la mia figura di medico, né i precedenti rapporti con l'ospedale. Vorrei infine esprimere la mia gratitudine nei confronti di tutte le professionalità di assoluto prim'ordine che, in modo perfetto, ognuno secondo la propria competenza, hanno consentito quello che anche per me, fino a non molto tempo fa un "addetto ai lavori", è parso, come nella canzone di Lucio, un autentico miracolo: i neurologi Mario Di Giovanni, il primo a visitare mamma e a definirne il percorso diagnostico e terapeutico e Gennaro Alfieri, che l'ha seguita amorevolmente durante i tre giorni di ricovero nella Stroke Unit, magnificamente diretta da **Vincenzo Andreone**; **Giuseppe Leone**, formidabile neuroradiologo interventista, componente di un team davvero speciale, creato quasi dal nulla, grazie alla tenacia di **Mario Muto** e dei suoi più stretti collaboratori che, in anni di duro lavoro, lo hanno trasformato in un centro di eccellenza in Italia, sui maggiori standard europei; e infine tutto il personale che ha prestato assistenza e cura, facendo sentire mia madre, in uno dei momenti più difficili della sua vita, non solo ben seguita, ma addirittura "coccolata". Ora la signora Lea, tra l'altro tifosa del Napoli, ha due obiettivi. Il primo è quello di festeggiare il terzo scudetto, cosa ormai quasi fatta; il secondo, più impegnativo, è la soddisfazione di essere la prima madre a ritirare, al posto del figlio, la medaglia dei cinquant'anni di laurea. C'è riuscita, cinque anni fa, con quella dei quaranta. E sebbene altri cinque non siano cosa da poco alla sua età, dopo "la sera dei miracoli", vede ora l'obiettivo con molto più ottimismo. Auguri mamma.

Ugo Di Furia

SPECIALE: 50 anni di laurea



Dottori nel 1973 50 anni di Medicina

Cinquanta anni dalla laurea, mezzo secolo di professione per 175 tra medici e odontoiatri napoletani che si sono riuniti il 5 aprile al Teatro Mediterraneo per iniziativa dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Napoli e provincia. Insieme per festeggiare mezzo secolo di professione e ritirare le medaglie conquistate dopo 50 anni di lavoro svolto in corsia con dedizione e onore. Una grande festa al Teatro Mediterraneo organizzata dal presidente dell'Ordine **Bruno Zuccarelli**: «Questi colleghi - sottolineo quest'ultimo - sono l'esempio di una vita dedicata alla cura dell'altro. Un tempo i medici e gli odontoiatri erano accolti nelle nostre case, rispettati in ospedale e presso i loro studi, oggi il mondo è capovolto e vengono picchiati, minacciati, insultati soprattutto quando lavorano nelle prime linee nonostante siano sottoposti a turni massacranti in condizioni rese difficili dalle carenze di risorse e personale come accade in tutta Italia e nell'intera Europa. Un segno dei tempi cambiati, anzi profondamente mutati sul piano culturale, una vera e propria regressione da cui dobbiamo venire fuori in qualche modo».

I PREMIATI

Sul grande palco del Teatro Mediterraneo si sono alternati tra gli altri, per una foto ricordo e ritirare una medaglia **Mario Delfino** consigliere dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Napoli, ordinario di Dermatologia dell'Università Federico II di Napoli e consigliere dell'Ordine, **Claudio Buccelli**, eminenza grigia della Medicina legale, già docente della Federico II, grande esperto di Bioetica, **Bruno Trimarco** emerito di Malattie apparato cardiocircolatorio, **Piero Tarsitano** che per anni ha occupato il posto di dirigente apicale della medicina legale del Cardarelli, uno dei consulenti più consultato dalle Procure quando c'è da fare un'autopsia. E poi ancora **Bruno Zamparelli**, direttore

sanitario di lungo corso, grande esperto di sanità pubblica e attualmente vicepresidente della Società italiana Health Horizon Scanning e presidente della Sirc (Società italiana rischio clinico), **Guglielmo Borgia** infettivologo della Federico II, direttore del Cerifarc, **Oreste Cuomo** chirurgo, padre delle tecniche epatologiche e dei trapianti di fegato al Cardarelli, **Massimo Rinaldi** per lunghi anni a capo della medicina interna del Monaldi, **Luigi Zamparelli** elettrofisiologo dirigente al Monaldi per molti anni. E poi **Edoardo Buccì**, **Giovanni Gagliardi**, **Giovanella Palmieri** già responsabile del Centro di Riferimento Tumori Rari della Regione Campania. Una grande festa, quella al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare, che ha coronato una vita intera dedicata alla cura della salute dei propri assistiti. «È stata ancora una volta una grande emozione - ha sottolineato il presidente Zuccarelli - queste medaglie sono un riconoscimento alla dedizione e all'impegno profuso per una vita intera da tanti colleghi medici e odontoiatri che hanno fatto e continuano a fare la storia della medicina partenopea».

IL MERITO DI RESTARE

Un plauso e un ringraziamento il presidente Zuccarelli lo ha rivolto ai premiati anche per aver scelto di restare in Campania ad esercitare la professione «senza ascoltare le tante sirene provenienti da altre regioni e altri paesi». Ma anche la considerazione amara di un cambio di paradigma che negli anni ha portato i camici bianchi ad essere sotto attacco. Medici e odontoiatri che oggi sono costretti ad andare nelle abitazioni o a lavoro con il timore di essere aggrediti o minacciati. Una cosa inammissibile e se non vi si porrà rimedio, molto presto, non ci sarà più nessun giovane desideroso di intraprendere la professione». •



SPECIALE: 50 anni di laurea



Angelo Abbondanza



Abete Vincenzo



Antonio Addeo



Gennaro Ambrosio



Angelo Ammendola



Antonio Annunziata



Lucio Alberto Annunziata



Maria Assunta Basile



Renato Bellitti



Felice Bianco



Guglielmo Borgia



Claudio Buccelli



Eduardo Bucci



Antonio Caiazzo



Federico Carnevale



Gabriele Carrino



Carolina Castaldo



Vittorio Cei



Giuseppe Cesaro



Dario Francesco Chiacchio



Eduardo Chiacchio



Rocco Ciampi



Atilio Cimmino



Alfonso Coppola



Giorgio Cozzolino



Oreste Cuomo



Pietro D'Ambrosio



Antonio D'Angelo



Bernardo De Concilis



Carlo Alberto De Leo



Renato De Lorenzi



Giuseppe De Luca



Luifi De Luca Tupputi Schinosa



Rosa De Nicola



Enrico Beniamino De Notaris



Aniello De Rosa



Carlo Di Gennaro



Vincenzo Di Lauro



Salvatore Di Maio



Gianfranco Maria Luigi
Di Renzo



Giuseppe Di Ruggiero



Aniello Esposito



Silvano Esposito



Silvia Esposito



Alfredo Ferrante



Paolo Ferrara



Ettore Ferrari



Pietro Forestieri



Pasquale Formicola



Pasquale Frezza



Francesco Fusco



Giovanni Gagliardi



Alessandro Gagliotti



Arturo Gambardella



Enrico Gargano



Sandro Gentile



Gerardo Girardi



Domenico Raffaele Maria Giampaolino



Giovanni Giordano



Fausto Gonnella



Giuseppe Maria Rocco Grampone



Carlo Maria Michele Greco



Vito Antonio Grieco



Ciro Guarino



Mario Delfino



Salvatore Iannuzzi



Paolo Indolfi



Alfonso Iovane



Carlo Iovino



Pasquale Ilando



Alfonso La Campa



Giovanni La Monica



Saverio Langella



Liliana La Penta



Vittorio Leonessa



Riccardo Lisio



Giovanni Lotti



Gaetano Lobefalo



Dalia Lopresti



Carlo Luongo



Sergio Maccarone



Silvana Madia



Raffaele Manna



Luciano Marchese



Gaetana Marino



Rosario Maselli



Angelo Mastrullo



Bartolomeo Merola



Ermanno Merolla



Michelino Messalli



Francesco Moccia



Francesco Montanaro



Caterina Musella



Lucio Nitsch



Anna Palmieri



Giuseppe Palmieri



Giancarlo Panico



Antonio Carmine Pannuto



Ciro Paudice



Umberto Peluso



Ottaviano Petrillo



Paolo Puggina



Stefano Quattrin



Pasquale Rettura



Vincenzo Riccardi



Gabriele Riegler



Massimo Rinaldi



Giuseppe Ripa



Rosario Rizzo



Annamaria Romano



Gennaro Russo



Antonio Saggese



Giuseppe Saggese



Raffaele Saggese



Vincenzo Salvi



Diodato Sansone



Vincenzo Sansone



Pierino Sansone



Vincenzo Santorelli



Antonio Santoro



Michele Schiano Moriello



Nicola Scuteri



Antonietta Sepe



Nicola Siniscalchi



Annaelena Somma



Consiglia Sommella



Francesco Strocchia



Pietro Tarsitano



Alfonso Mario Tempesta



Antonio Pasquale Tommaselli



Lucio Torre



Anastasio Tricarico



Bruno Vellotti



Luigi Viola



Bruno Zamparelli



Luigi Zamparelli



Giuseppe Meola

Sportello Medico Legale

Requisiti degli studi dei Mmg

In questi ultimi mesi abbiamo assistito, da parte dei Carabinieri dei Nas di concerto con il Ministero della Salute, all'ispezione di circa 2000 studi di medici di famiglia e pediatri convenzionati con il riscontro di circa 14% di non conformità tra irregolarità penali ed amministrative. Le violazioni più frequenti hanno riguardato carenze igienico-strutturali. Pertanto credo che bisogna fare delle precisazioni in merito ai requisiti degli studi di assistenza primaria: essi sono definiti dall'articolo 36 dell'Accordo (Accordo collettivo nazionale) del 2005 dove viene chiarito che lo studio del medico di assistenza primaria è uno studio professionale privato che deve possedere dei requisiti cioè deve essere arredato con tutte le attrezzature indispensabili per l'esercizio della medicina generale.



A. G. Farese

armadietti oscurati e di cui si possa dimostrare la provenienza) e per i vaccini (frigo con temperatura registrata). Il materiale di medicazione se non si dispone di una sterilizzatrice deve essere monouso con chiara evidenza della scadenza. Da ciò la necessità di possedere il contratto di smaltimento dei rifiuti speciali. Come è anche auspicabile avere il contratto di fitto e delle utenze per uso non domestico, è ovvio che chi è proprietario dello studio dimostri che la tassa dello smaltimento rifiuti sia per uso professionale.

LA SALA D'ATTESA

E'ovvio che occorre una sala di attesa con idonea areazione e luminosità in rapporto alla quadratura, tale studio quindi deve avere una destinazione specifica anche se inserito in un appartamento di civile abitazione. L'importante, in presenza di strutture sanitarie soggette ad autorizzazione, è che sia eliminata ogni comunicazione tra lo studio e la struttura. Quindi faccio l'esempio dello studio inserito in una abitazione riguardante lo smaltimento dei rifiuti, cioè il medico è sottoposto al pagamento della tassa per uso residenziale per l'abitazione estrapolando i metri quadri dell'appartamento dedicati allo studio che vengono conteggiati per uso professionale. Inoltre deve essere in possesso del contratto con una ditta specializzata per smaltimento dei rifiuti speciali. In base al comma 9 dell'articolo 35 l'azienda sanitaria procederà al momento che il medico comunica l'apertura dello studio, ai controlli per l'idoneità degli stessi. Quindi gli studi medici, in rapporto convenzionale, non sono assimilati ad ambulatori, quindi non sono soggetti all'autorizzazione all'esercizio.

MEDICINALI

Però occorre che vengano rispettate talune condizioni in merito alla conservazione dei medicinali (che devono essere conservati in

LE ATTREZZATURE

E' auspicabile l'uso di lenzuolini monouso per il lettino da vista e di servizio igienico dedicato ai pazienti. Anche all'interno dello studio si deve essere dotati di lavandino o almeno un sistema di disinfezione delle mani appropriato e di strumenti atti alla ricezione delle chiamate. Da non trascurare la normativa sulla privacy che prevede che i documenti sensibili siano conservati in armadi ignifughi con chiave. Il medico che opera in associazione attualmente denominate Aft, (aggregazione funzionale territoriale) deve esporre la documentazione necessaria affinché il paziente sia consapevole come sono gestiti i suoi dati sensibili sia dal punto di vista comunicativo sia da altri sanitari o fornitori di servizi per lo studio, quali assistenza o invio dati o aggiornamenti, ma anche come sono protetti e chi è il responsabile. Inoltre deve essere affisso il nominativo con gli orari degli studi ed il numero di telefono dedicato dei medici che fanno parte della Aft. Si consiglia di predisporre la documentazione anche in formato cartaceo, così al momento dell'eventuale controllo tutto si possa risolvere in tempi rapidi.

a.g. farese

**Bollettino Ordine dei Medici
Chirurghi e Odontoiatri
di Napoli e Provincia**

Periodico fondato nel 1913
Anno 93
n. 2 - Giugno - Luglio 2023

Direttore

Bruno Zuccarelli
Direttore responsabile
Antonio Di Bellucci

**Coordinamento redazionale
Responsabile
del Comitato di garanzia**

Fausto Piccolo

Comitato di redazione

Agostino Buonauro
Antonio De Falco
Raffaella De Franchis
Pierino Di Silverio
Giuseppe Galano
Clara Imperatore
Mario Iovane
Andrea Montella
Vincenzo Schiavo
Silvestro Scotti
Luigi Sodano
Luigi Sparano
Maria Triassi
Gennaro Volpe
Sandra Frojo
Giuliana Luciano
Luca Ramaglia
Rossella Santoro

Progetto grafico e consulenza editoriale

Albatros News

Stampa

Poligrafica Industriale Srl
Via Argine, 1150 - 80147 Napoli

Amministrazione

Via Riviera di Chiaia, 9 C
80122 - Napoli
Tel. 081/660517 - 660544
Email: ordmed@ordinemedicinapoli.it
Pec: ordinemedicinapoli@pec.it

Pubblicazione autorizzata
dalla Cancelleria del Tribunale di Napoli
n° 99/1948

La prevenzione

Alcol, bullismo, Dca: uno spot per i giovani Accordo con l'Ufficio scolastico regionale

Alcol, bullismo e disturbi alimentari: premiato lo spot per la prevenzione realizzato dall'Istituto Cavalcanti di Napoli realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Napoli. Il presidente **Bruno Zuccarelli**: «Dal prossimo anno il progetto sarà strutturale grazie alla collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale».

Il 17 maggio presso la sede dell'Ordine all'auditorium della Riviera di Chiaia, si è tenuta la giornata conclusiva del progetto "La Salute passa attraverso le immagini: fari puntati su infanzia, famiglia e scuola, ossia un nuovo modello per divulgare la salute. Un progetto ideato dalla Commissione infanzia, famiglia, scuola dell'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri di Napoli.

IL DIALOGO PUO' AIUTARE

"Il dialogo può aiutare": è il titolo dello spot premiato dalla Commissione Infanzia, Famiglia, Scuola dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Napoli tra quelli presentati nell'ambito del progetto "La salute passa attraverso le immagini". I ragazzi dell'Istituto Cavalcanti hanno scelto di affrontare il tema dei disturbi alimentari. Uno spot creato dai ragazzi e rivolto ai ragazzi per una diffusione social capace di diventare virale con i linguaggi e i luoghi virtuali con cui i giovani comunicano oggi. «Abbiamo deciso di premiare questa clip – spiega la coordinatrice della Commissione **Raffaella De Franchis** – per l'aderenza al tema proposto e il modo innovativo con cui il

messaggio è stato trattato, le caratteristiche tecniche e la durata della clip».

GLI SPOT PREMIATI

Ma sono in totale 6 i videoclip premiati, gli altri 5 che la Commissione ha ritenuto meritevoli di nota sono stati realizzati dall'Istituto Labriola (su droga, bullismo e cyberbullismo, obesità e corretti stili di vita e alcolismo) e dall'Istituto Gianbattista Vico (sul tema della salute orale). Gli spot sono solo la parte visibile di un progetto che l'Ordine dei Medici e degli odontoiatri di Napoli ha avviato nel mese di novembre dello scorso anno e che ha coinvolto gli studenti dei tre Istituti partenopei con una serie di lezioni in classe tenute dai medici e da referenti di Cittadinanza attiva. Al centro degli incontri ovviamente i temi sensibili della prevenzione per i giovani a partire, appunto, dalle dipendenze patologiche da alcol, da fumo e da sostanze stupefacenti ma anche il gioco patologico e la dipendenza da videotermini oggi sempre più pervasiva nella vita dei ragazzi. E poi come detto i disturbi del comportamento alimentare bullismo, cyberbullismo e salute orale. Un percorso didattico approfondito e articolato che si è concluso proprio con la produzione degli spot che hanno visto gli alunni protagonisti di campagne informative e di sensibilizzazione.

«Questa esperienza ci ha dimostrato quanto sia



Bruno Zuccarelli



Raffaella De Franchis



Ettore Acerra



Lorenzo Latella

importante l'educazione nelle scuole ai temi della salute: lo si dice sempre in tutte le occasioni pubbliche, scientifiche, nei convegni e sui giornali che bisogna approcciare la Salute iniziando dai giovani e nelle scuole - sottolinea il presidente Bruno Zuccarelli – e per questo abbiamo deciso di affidarci a un programma a più lungo termine che possa fare leva su un programma stabile e duraturo».

Una iniziativa che sarà portata avanti di concerto con l'Ufficio scolastico regionale diretto da **Ettore Acerra** con il quale l'Ordine dei Medici e odontoiatri di Napoli siglerà un protocollo d'intesa per il prossimo anno scolastico. Tutto questo, sempre con la collaborazione di Cittadinanza Attiva Campania, presieduta da **Lorenzo Latella**.

I DATI

Restano sullo sfondo i dati allarmati delle dipendenze e dei disturbi che colpiscono i giovani. Gli ultimi disponibili sono proprio quelli registrati dall'Ordine dei Medici: il 44.2% dei bambini napoletani tra i 7 e i 9 anni è obeso o sovrappeso. Il 20% tra gli 11 e i 17 anni consuma bevande alcoliche, soprattutto nel fine settimana o in compagnia e l'1% di questa fascia d'età ha avuto almeno un'intossicazione acuta da alcol. Poi i dati sul bullismo e cyberbullismo, con oltre 1.000 casi dichiarati in Campania da gennaio 2022, che appaiono come la punta di un enorme iceberg sommerso. E non è meno preoccupante il fenomeno dei disturbi alimentari. Ogni anno in regione si registrano nella popolazione femminile circa 240 nuovi casi di anoressia nervosa e 360 nuovi casi di bulimia nervosa. Sempre più colpiti anche i maschi. Tra i giovanissimi infine il 20% ha un disturbo dell'ambientazione o un disturbo border-line di personalità e dopo la pandemia si è arrivati a un incremento del 10 superando l'asticella del 30%.



Medici in prima linea

Lo studio, in burn out un medico su quattro

Tutti i dati della ricerca indicano che il peggioramento delle condizioni di stress e burn-out, nel settore medico, hanno avuto un incremento drammatico negli ultimi anni con ricadute negative non solo per quanto concerne il benessere del personale sanitario ma per la qualità della salute dell'intera comunità.

Negli Stati Uniti un'indagine recente ha dimostrato che la probabilità di errore medico grave diviene più che raddoppiata nelle condizioni di stress cronico. Insufficienza del personale, età media avanzata, sovraccarico lavorativo, le aggressioni fisiche, l'esposizione ai contenziosi medico-legali, gli scarsi riconoscimenti economici e la diffusione di una "sottocultura" sempre più ostile alle professioni sanitarie, sembrano essere gli elementi che sono maggiormente alla base dello stress e del burn-out. In tal senso, l'Ordine dei Medici di Napoli ha condotto un survey nella popolazione medica della città metropolitana per iniziativa di **Clara Imperatore** attraverso l'invio di un questionario a cui hanno aderito oltre mille professionisti. Lo scopo era valutare l'entità di tali fenomeni (almeno i 3/4 dei medici soffre di una condizione di burn-out, che diviene strutturato e severo nel 25% dei casi) e di individuare le principali variabili connesse. Una parte consistente delle risposte ha individuato nelle carenze organizzative la causa principale del malessere lavorativo.

Il deficit organizzativo e il mancato coinvolgimento dei medici nei processi decisionali è risultato una componente più gravosa anche rispetto ad altre condizioni problematiche, quali le aggressioni, i rischi medico-legali, il sovraccarico lavorativo: sapranno i decisori politici, tanto al livello politico generale che a quello delle direzioni strategiche aziendali, prendere consapevolezza da questo dato?

Emerge, dai dati ottenuti, un senso profondo di solitudine e di isolamento tra i professionisti della sanità, in cui le ripercussioni psichiche (in termini di disturbi d'ansia, depressivi e psicosomatici) appaiono assolutamente rilevanti. In tale ambito, emerge la richiesta di interventi che, sia sul piano organizzativo generale che nel sostegno psicologico individuale, possano contribuire a ridurre l'entità, ormai drammatica, di tali fenomeni. Anche in questa direzione (si consideri che la regione Campania è tra le poche a essersi dotata di una legge specificamente dedicata alla salute psicologica nei luoghi di lavoro), la natura delle scelte politiche rimane una variabile fondamentale per una prognosi meno infausta per la salute della comunità nella sua interezza.

INDAGINE FADOI

E nella stessa direzione va un'indagine Fadoi



Sondaggio dell'Ordine dei medici: stress rischio per loro e per i pazienti

relativa agli intervisti che risultano depressi, stressati e in perenne carenza di sonno per orari di lavoro che vanno ben oltre il lecito, carichi di lavoro impossibili da gestire. Il tutto aggravato da mancanza di riconoscimento del valore di quanto viene svolto, un numero di pazienti per medici e posti letto che rende quasi impossibile instaurare un rapporto empatico con i malati e la burocrazia che rende tutto ancora più difficile. C'è questo e di più in quello che in gergo tecnico si definisce **Sindrome da burnout**, quell'insieme di sintomi determinati da uno stato di stress permanente con il quale devono vivere il proprio lavoro il 30% dei medici campani che prestano la loro

opera nei reparti ospedalieri di medicina interna. Quelli che da soli assorbono un quinto di tutti i ricoveri in Italia.

Una minaccia per la loro salute ma anche per quella degli assistiti, visto che lavorare quando si è in burnout significa alzare di molto le possibilità di commettere un errore sanitario, che in Italia sarebbero circa 100mila l'anno. A fornire una fotografia di medici "sull'orlo di una crisi di nervi" è il sondaggio condotto da Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri, presentata a Milano al 28° Congresso Nazionale della Federazione.

Per quanto riguarda la Campania il 30% dei medici internisti dichiara di essere in burn out e quasi la metà (43%) dichiara di aver pensato di licenziarsi nell'ultimo anno e di sentirsi emotivamente sfinito. Il 56% riferisce di essere sfinito a termine di ogni giornata lavorativa ma frustrato dal proprio lavoro solo nel 30% dei casi. Più della metà dei medici campani (52%) crede di lavorare troppo duramente ma non perde la propria passione per la professione: il 76% riferisce di affrontare efficacemente i problemi dei propri pazienti, il 64% ritiene di influenzare positivamente la vita di altre persone attraverso il proprio lavoro, l'82% di aver realizzato cose di valore con il proprio lavoro e il 76% di rallegrarsi dopo aver lavorato con i pazienti. Il 37% teme però che il proprio lavoro possa con il tempo indurirlo emotivamente. Il Covid ha influenzato negativamente la vita dei medici campani nel 64% dei casi. •

Tavola di contingenza Anni di lavoro * Si sente spesso spinto a cambiare del tutto il suo lavoro o a desiderare la pensione?

Si sente spesso spinto a cambiare del tutto il suo lavoro o a desiderare la pensione?

		Si sente spesso spinto a cambiare del tutto il suo lavoro o a desiderare la pensione?					Totale	
		Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo		
Anni di lavoro	meno di 20 anni	Conteggio	70	77	105	85	60	377
		% in Anni di lavoro	18,8%	20,4%	27,9%	17,2%	15,9%	100,0%
		% del totale	7,4%	8,2%	11,1%	6,9%	6,4%	40,0%
più di venti anni	Conteggio	89	92	120	133	132	566	
	% in Anni di lavoro	15,7%	16,3%	21,2%	23,5%	23,3%	100,0%	
	% del totale	9,4%	9,8%	12,7%	14,1%	14,0%	80,0%	
Totale	Conteggio	159	169	225	198	192	943	
	% in Anni di lavoro	16,9%	17,8%	23,9%	21,0%	20,4%	100,0%	
	% del totale	16,9%	17,9%	23,9%	21,0%	20,4%	100,0%	

Tavola di contingenza Anni di lavoro * Svolge il suo lavoro con fatica, si sente demotivato ?

Svolge il suo lavoro con fatica, si sente demotivato ?

		Svolge il suo lavoro con fatica, si sente demotivato ?					Totale	
		Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo		
Anni di lavoro	meno di 20 anni	Conteggio	54	100	118	59	45	376
		% in Anni di lavoro	14,4%	26,6%	31,4%	15,7%	12,0%	100,0%
		% del totale	5,7%	10,6%	12,5%	6,3%	4,8%	39,9%
più di venti anni	Conteggio	105	150	171	84	57	567	
	% in Anni di lavoro	18,5%	26,5%	30,2%	14,8%	10,1%	100,0%	
	% del totale	11,1%	15,9%	18,1%	8,9%	6,0%	60,1%	
Totale	Conteggio	159	250	289	143	102	943	

Scaffale a cura di Francesco Iodice

Alberto Jacouzzi
ingegnere

Vincenzo

Barresi è nato a Napoli nel 1952. Medico pediatra e musicista, la sua natura eclettica lo ha portato sin da ragazzo a coltivare il mondo dell'arte. Negli ultimi anni è stato quindi preso dall'amore per la scrittura, poesie, racconti e alcune commedie in vernacolo. Questo romanzo (**V. Barresi, Alberto Jacouzzi, ingegnere...., Damster Edizioni, pagg. 460, 2022, euro 20.00**) è la sua seconda opera narrativa. Alberto, un modesto ingegnere di mezz'età, una vita già tracciata e tranquilla che viene sconvolta da una separazione. Incontri amorosi e nuove prospettive di vita. Indeciso ed esitante per natura, alla fine verrà coinvolto in una storia d'amore più grande di lui. Dovrà decidere: la giovane e travolgente Stefania o l'aristocratica e matura Chiara? Un romanzo moderno, attuale, dei nostri giorni, che appassiona sin dalle prime pagine. Dalla quarta di copertina: "Girai lo sguardo in un piccolo scompartimento del treno: era lei, Raffaella, la riconobbi, comodamente seduta, e con le carte davanti sul tavolino. Stava parlando al telefono, mi salutò con la mano. Entrai, sentivo il cuore in gola. Fece quindi segno di sedermi accanto a lei." Allora, hai visto? Ci siamo ritrovati....".

Educare
alla resilienza

Dalla quarta di copertina: la resilienza è un costruito complesso, assume in sé la capacità di riuscire a

riorganizzare la propria esistenza, la voglia di volersi rialzare e ricominciare, recuperando la forza che si ritrova in se stessi per poter vivere superando i propri timori e senza abbattersi dinanzi

alle avversità della vita. Ma la resilienza può essere appresa e insegnata nelle varie dimensioni che la rappresentano: la dimensione psicologica, quella biologica ed ecologica, che si compenetrano fra loro in un modello interazionale reciproco.

Questo manuale (**A. Ambrosio, Educare alla resilienza. Teorie e strumenti per favorire il superamento del trauma attraverso due training brevi, FrancoAngeli editore, pagg. 208, 2022, euro 26.00**) offrendo una descrizione dettagliata delle strategie di acquisizione o conservazione



della resilienza, si propone sia come approfondimento teorico sia come utile strumento pratico per la clinica. Il riferimento epistemologico specifico è cognitivo comportamentale insieme a quello derivante dalla psicologia positiva; in esso l'autore riesce ad integrare modelli interpretativi eterogenei in vista di una loro applicazione clinica. Conclude il lavoro un'efficace appendice pratica che illustra in modo dettagliato due protocolli molto agili e di breve durata, che sono stati concepiti per l'uso in quei soggetti particolarmente esposti ad un maggior rischio di stress (ad es, personale sanitario, militari, ecc.): 1. Il Residente Wellness; 2. Il Master Resilience Training in Usa Army.

Il diabetologo
e il counseling

Dalla quarta di copertina: il percorso formativo è finalizzato a far acquisire ai diabetologi competenze di counselling, in una prospettiva che privilegi l'umanizzazione dell'approccio terapeutico e la relazione medico-paziente in cui si riconosce e valorizza il ruolo fondamentale di quest'ultimo nell'autogestione della propria patologia, migliorando le sue abilità e le sue competenze in tema di consapevolezza e stile corretto di vita, stimolando e potenziando le sue motivazioni al cambiamento. In questo Corso di Alta Formazione in counselling a sostegno della persona con diabete (**Il Diabetologo e il Counselling, l'esperienza di un corso di formazione, a cura di M. Agrusta- S. De Riu, AMD Associazione Medici Diabetologi, pagg. 182, 2022, senza prezzo**) gli interventi di counselling in diabetologia vengono attivati quando si rende necessario un sostegno motivazionale e di attivazione delle risorse personali in situazioni straordinarie di forte disagio quali il momento della diagnosi, il passaggio alla terapia insulinica, l'adattamento ai presidi tecnologici per la terapia, ma anche nella gestione ordinaria della quotidiana convivenza con la patologia.

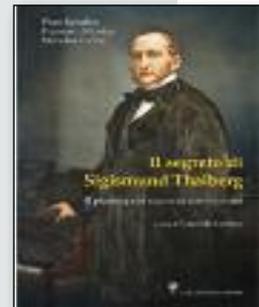
L'ospedale
pediatrico

Dalla seconda di copertina: al centro del modello pediatrico della cura non c'è soltanto l'aspetto tecnico, medico, della salute, ma anche il tema dell'umanizzazione e dell'accoglienza. Quest'ultima si articola in molti e vari modi e comprende diverse attività: dal gioco all'insegnamento erogato in ospedale, dalla musica alla spiritualità, dal rapporto con la natura e l'orto alla pet therapy, dall'arte alla clown terapia. Soprattutto indica un atteggiamento di attenzione, di cura e di rispetto delle esigenze e dei bisogni dei pazienti più vulnerabili e delle loro famiglie. Questo volume (**L'ospedale pediatrico: una comunità accogliente. A cura di Paolo Felli e**

Maria Chiara Torricelli, edizioni La Nave di Teseo in collaborazione con Fondazione Mayer, pagg. 525, 2022, euro 22.00), frutto di un dialogo fra operatori sanitari, sociali e architetti, raccoglie modelli di pratiche ospedaliere pediatriche italiane con lo scopo di contribuire a migliorare l'offerta di servizi e di fornire utili elementi di riflessione che possono interessare medici, assistenti, tecnici della programmazione, della gestione e della progettazione e tutti coloro che a diverso titolo sono coinvolti in politiche socio-sanitarie destinate ai minori. E testimonia anche quanto siano attuali, complessi e fondamentali questi modelli di cura.

Il segreto
di Sigismund Thalberg

Dalla quarta di copertina: Dalla seconda di copertina: Questo è il primo libro, in assoluto, su Sigismund Thalberg (1812-1871), il pianista aristocratico che fondò la Scuola pianistica napoletana. Si disse che facesse cantare il pianoforte, mentre tutti gli altri lo suonavano soltanto. I tanti segreti della sua storia personale sono finalmente rivelati attraverso un'attenta ricerca fra Napoli e l'Austria, sulle orme di un artista la cui bravura e genialità segnarono un'epoca nello stile e nella musica. Le sue tournée in America scatenarono una vera e propria "thalbergmania" – paragonabile a quella dei Beatles negli anni '60 del '900 - ma lui scelse di vivere a Napoli. La sua vita e la sua morte furono un caso politico e diplomatico internazionale. Il suo fascino, la sua bravura, la sua classe, il suo indiscusso e inconfondibile charme furono l'espressione di un genio irripetibile. Amò l'arte più di se stesso. Dalla presentazione: da quando ho memoria, sono cresciuta nel mito di Sigismund Thalberg, bisnonno di mia madre, Francesca Pulci Doria. Ricordo la sua tenacia nel riportare alla giusta notorietà il suo grande antenato che aveva scelto Napoli come sua residenza e dove diede vita a quella scuola pianistica, celebrata in tutto il mondo. Mia madre fondò con lui nel 1996 il Centro studi internazionale "Sigismund Thalberg" e il relativo premio pianistico, che oggi è giunto alla XII edizione. (Donna Giulia Ferrara Pignatelli dei principi di Strongoli). •



Norme redazionali per la recensione di libri sul Bollettino

- 1) L'Autore del libro deve essere laureato in Medicina e Chirurgia
- 2) La data di stampa del volume deve risalire ai due anni precedenti.
- 3) L'argomento non deve essere di stretta natura medica ma di letterature e divulgazione (romanzi, arte, racconti, storia, viaggi)

Cultura, non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma è la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini. Ha cultura chi ha coscienza di sé e del tutto, chi sente la relazione con tutti gli altri esseri.

Antonio Gramsci, Quaderni dal carcere

Professione e letteratura

Knock, ovvero il trionfo della medicina

Jules Romains nel 1923 scrive la fortunata opera teatrale (messa in scena ben 1400 volte nei soli primi quattro anni che seguirono la sua pubblicazione) "Knock, ovvero il trionfo della medicina". L'opera fu anche trasposta in un film reperibile su Youtube. Il romanzo racconta come il dottor Parpalaïd, medico condotto nello sperduto paesino di Saint-Maurice, avendo deciso di abbandonare il paese e di andare a esercitare la professione a Lione, lascia studio e assistiti, previo giusto compenso economico, al giovane quarantenne dottor Knock; questi, forte di una maggiore "capacità imprenditoriale" riesce a trasformare in malati tutti gli abitanti sani dell'intero paese. Vien da chiedersi: knock è un impostore che inventa malattie o forse il vecchio medico condotto non era in grado di diagnosticarle? In occasione di una visita in paese del vecchio medico per riscuotere una rata del premio pattuito, Knock si lamenta con Parpalaïd: "Mi date un comune popolato da qualche migliaio di individui neutri, indeterminati. Il mio ruolo è di determinarli, di portarli all'esistenza medica. Li metto a letto e guardo

cosa ne può venir fuori: un tubercoloso, un nevrotico, un arteriosclerotico, ciò che si vorrà, ma qualcuno, buon Dio, qualcuno. Niente mi irrita al pari di questo essere né carne né pesce che voi chiamate un uomo in buona salute». Il dottor Knock è ormai individuato come il vero antesignano di quel fenomeno, non ancora a tutti noto nelle sue reali dimensioni, che è il Disease Mongering, termine coniato nel 1992 da Lyn Payer nel suo libro "Disease-Mongers: How Doctors, Drug Companies, and Insurers Are Making You Feel Sick" e malamente traducibile in italiano in "mercificazione della malattia". Payer intendeva mettere in evidenza la tendenza a trasformare piccoli disturbi in vere malattie, a inventare addirittura malattie inesistenti, a prescrivere terapie ed analisi inutili se non addirittura dannose o, infine, a nascondere la pericolosità di talune terapie. Qualche anno prima aveva fatto scalpore la dichiarazione di Henry Gadsen, Direttore Generale di Merck & Co. su Fortune «Il nostro sogno è produrre farmaci per le persone sane. Questo ci permetterebbe di vendere a chiunque.» affermazione che può avere una duplice lettura, quella malevola dell'inventarsi malattie magari inesistenti e quella invece, forse più corretta, collegata a come fare perché una persona sana resti tale con l'ausilio di nuovi farmaci. Payer, quando scriveva il suo libro, non conosceva ancora le conseguenze della Medicina Difensiva che all'epoca, nel '92 era appena agli albori, sia quella passiva del non fare per non correre rischi, sia quella attiva nel fare più del necessario per evitare di essere incolpati di non aver fatto tutto il possibile. Il progetto Usa "Less Is More" che ha ricevuto l'adesione negli USA di tutte le società scientifiche ha avuto il merito di mettere a nudo



Bruno Zamparelli



un sistema sanitario teso ad aggiungere costantemente nuove tecnologie (farmaci, dispositivi analisi ecc) senza però mai avere il coraggio di dismettere e mandare al macero quelle obsolete. Il progetto "Less Is More" ha avuto grande successo negli Usa e ha prodotto grande giovamento alla sanità Usa, ma non

ha riscosso altrettanto successo nel nostro paese. Mi piace ricordare, non senza una punta di orgoglio misto a rammarico, come due anni prima di Less Is More, la nostra Società di Health Horizon Scanning, nata ed attiva a Napoli, produsse un analogo progetto, denominato "Old Stuff Dealer" che, purtroppo non riscosse la stessa fortuna di quello made in Usa, anzi, nessuna. Le tesi di Payer, in definitiva, non devono a nostro giudizio essere intese come una critica al mondo medico; anzi per l'epoca - siamo nel 1992 - rappresentavano una vera rivoluzione perché ribadivano in maniera forte l'esigenza che il medico ragionasse sulla base di evidenze scientifiche certe, libere dai condizionamenti dell'industria. Payer poggiava le sue argomentazioni sulla considerazione che i confini della malattia sono fluidi e che questa fluidità consente ai portatori di interesse (medici, case farmaceutiche, produttori di dispositivi, assicurazioni, avvocati ecc) di allargarli a proprio piacimento.

LA REPUTAZIONE

E' un dato a tutti medici noto che ormai il web valuta un medico non in base alla sua competenza nel curare e guarire i pazienti, quanto invece per la sua capacità di essere presente sui media e di avere una buona produzione scientifica, notoriamente veicolata dall'industria del farmaco ed ampiamente pubblicizzata proprio dai media. Accade così, solo per fare un esempio, che il dottor Tal dei Tali risulti essere tra i 10 specialisti in "Qualcosa" più citati al mondo e che lo stesso medico, però, non abbia, come si suol dire, mai messo la mano sulla pancia di un malato; ne è testimonianza la ancor recente pandemia. In conclusione, etichettare semplicisticamente il libro di Lyn Payer come anti-medico o anti-farmaco sarebbe un grossolano errore. Il grande "messaggio" che ci arriva da Payer è questo: le risorse sprecate in costosi e inutili test o terapie o vaccini o screening di dubbia utilità potrebbero essere disponibili per migliorare o prevenire la sofferenza dei veri malati. Stabiire un confine tra ciò che è sano e ciò che è patologico non è sempre facile, ma come Payer ci ha aiutato a capire, continuare a consentire a coloro che hanno interessi acquisiti di avere un'influenza così forte su quelle decisioni, è un errore che paghiamo tutti.

Bruno Zamparelli

Prevenzione, Ordine in piazza con i Lyons

Sabato 22 e domenica 23 aprile una iniziativa dei Lions Day visite mediche gratuite a piazza Plebiscito. Un'iniziativa realizzata in collaborazione con l'Ordine dei Medici e con la partnership speciale di Telethon.

Un programma ricco di attività che ha concluso l'appuntamento annuale dei Lions nel mondo per celebrare le attività di servizio a favore della comunità.

Diabete, vista, ambiente, cancro infantile, fame, giovani le aree di intervento. In piazza del plebiscito quattro camper della salute e un parco giochi gonfiabile per i bambini. Tutte le prestazioni mediche si svolgeranno nel rispetto delle normative vigenti.

«Siamo felici di partecipare e di offrire il nostro contributo per questa bella iniziativa dedicata alla salute dei cittadini – dice il presidente Bruno Zuccarelli».



Francesco Iodice

Già direttore dell'Unità operativa a struttura complessa di Pneumologia dell'ospedale A. Cardarelli di Napoli



I paradossi e i soldi del calcio *globalizzato*

La fantastica galoppata degli azzurri del Napoli che si sono aggiudicati uno scudetto con un vantaggio stratosferico su tutte le altre contendenti e le mirabolanti invenzioni tecniche e tattiche del duo Oshimen- Kvaratskhelia (e i festeggiamenti esagerati cominciati prima della matematica certezza di aver vinto il titolo di campioni d'Italia), ci induce a occuparci del fenomeno calcio che a Napoli ha dimostrato ancora una volta che siamo in grado di raggiungere le vette più elevate: naturalmente la nostra è la città in cui convivono gli estremi come dimostrano la presenza di eccellenze straordinarie (come lo scudetto di quest'anno) e le manifestazioni peggiori sul piano sociale e comportamentale (vedi malavita organizzata e la terrificante constatazione che i nostri adolescenti non giocano più a palla di pezza per le strade ma portano coltelli e pistole come se fossero giocattoli). Ritornando al calcio esso ha una singolare caratteristica: basta pochissimo e un avvenimento calcistico, la figura o il gesto di un campione, la mossa tattica di un allenatore, entrano immediatamente in uno spazio mitico. Il dato incontrovertibile è che il calcio è oggi un fenomeno universale che interessa miliardi di persone.

La storia calcistica è il racconto dello sport più diffuso che si gioca prevalentemente con i piedi. Nella fisicità naturale del corpo umano i piedi, destinati all'equilibrio e al movimento, sono governati da una quantità di neuroni minore rispetto a quella degli apparati prensili e dell'articolazione. Ciò ha un'importante conseguenza: è difficile riuscire a padroneggiare un oggetto con un organo così sfavorito. Quale che sia il grado di abilità dei giocatori, comunque, il dato di fondo rimane costante: il calcio non è un gioco naturale, ma, al contrario, un gioco tecnico difficile ed è proprio questa caratteristica che gli conferisce il fascino dell'imprevedibilità, spesso accompagnata dalla bellezza estetica con cui si manifesta. Del resto, la storia del calcio è lì a confermarlo, costellata com'è di episodi in cui giocatori di bassa statura impartiscono lezioni di arte pedatoria a giganti, o calciatori dal fisico allampanato e bizzarro, con i loro colpi a sorpresa, riescono a ammutolire un avversario che pare scolpito in Grecia. Parliamo da un dato: nel calcio i numeri sono tutti alti. Si calcola che oggi, nella fascia di età compresa tra i 15 e i 25 anni, quasi un terzo della popolazione maschile pratica questo sport con una certa regolarità (il che vuole dire, in Italia, da un milione e mezzo a due milioni di giovani). Ma anche oltre i 25 anni, ancorché la quota di praticanti diminuisca al crescere dell'età, non sono pochi gli adulti che la domenica mattina (o il sabato pomerig-

gio) si recano con amici o colleghi in qualche campo per giocare una partita; inoltre, pur restando un'attività che rispetto ad altri sport coinvolge in misura schiacciante la popolazione maschile anche il calcio femminile incomincia timidamente e lentamente a diffondersi e negli stadi il pubblico femminile è senz'altro più numeroso oggi che all'inizio del novecento. L'elevatissimo indice del consumo di sport nel nostro Paese ha pochi paragoni, da quando «il gioco classico degli italiani» era il pallone col bracciale (derivato dalla pallacorda) fino ai «mega-events» dell'età della globalizzazione (Olimpiadi invernali di Torino, 2006). Spesso snobbato dagli storici lo sport in generale non è mai stato un mondo a parte, ossia un «mero elenco di record, primati e classifiche», bensì un fenomeno ricco di risvolti politici, economici, culturali, linguistici e di costume strettamente intrecciati allo sviluppo del nostro Paese. Con l'emergere di una cultura industriale, il calcio, proveniente dall'Inghilterra vittoriana – incontrerà il crescente favore delle masse urbanizzate. L'8 maggio 1898, a Torino, ecco la prima edizione del campionato di calcio italiano, un torneo disputato fra quattro squadre in una sola giornata (a vincerlo è il Genoa). L'avvento della Repubblica segnerà, negli anni Cinquanta, il sorpasso del calcio sul ciclismo quale sport più popolare fino a questi ultimi anni in cui è mutato radicalmente. (continua sul prossimo numero)

RICORDIAMOLI INSIEME

L'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Napoli partecipa commosso al dolore delle famiglie per la scomparsa dei seguenti colleghi:

Medici

Abate	Vincenzo
Abbruzzese	Vincenzo
Agnese	Antonio
Agovino	Arturo Antonio
Alaia	Alfredo
Annunziata	Pasquale
Apra	Giuseppe
Ascione	Antonio
Assisi	Raffaello
Barone	Carmine
Bellia	Girolamo
Bellis	Paolo
Berger	Edmondo
Bernacchi	Giovanni
Bifulco	Vincenzo
Borrelli	Luigi
Cambriglia	Michele
Capodanno	Alfonso
Capone	Ettore
Casillo	Giuseppe
Cautiero	Luigi
Cerasuolo	Flavio

Cimino	Filiberto
Cocco	Ferdinando
Corrado	Luigi Antonio
Cozza	Giovanni
Cozzi	Roberto
D'urso	Aldo
Daniele	Enrico
De Cecco	Michele
De Cegli	Giovanni
Del Vasto	Vincenzo
Della Pietra	Francesco
Di Ieso	Nicola
Dipasquale	Giuseppe
Fabbrocini	Gabriella
Fasano	Domenico
Ferrandino	Giovanni
Ferrara	Giovanni Antonio
Figalli	Lucio
Fusco	Anna
Galloro	Vittorio
Gattoni	Adriano
Giacomelli	Paolo
Iaselli	Maria Novella
Iodice	Giovanni
Item	Aurelio
Lanero	Antonio
Lombardi	Marco
Mastrosimone	Filippo
Matachione	Emanuele
Mazzitelli	Mario

Nozzolillo	Lidia
Oliviero	Aniello
Onorati	Antonio
Panico	Salvatore
Pezzella	Giuseppe
Piazza	Marcello
Pierr	Paola
Pilato	Raffaele
Polito	Giovanbattista Antonio
Punzo	Guido
Riccardi	Salvatore
Rosato	Giuseppe Flavio
Russo	Felice
Russo	Nicola
Sbarra	Nicola
Scaraffile	Raffaella
Smaltino	Francesco
Sorrentino	Alfonso
Spano'	Eraldo Giuseppe
Tonna	Giuseppe
Trapani	Raffaele
Vacca	Lucio
Varcaccio	Antonio
Vergine	Adamo
Volpe	Vincenzo
Zingone	Salvatore
Zollo	Orazio
	<u>Odontoiatri</u>
De Cristofaro	Sergio
Riccardi	Salvatore



Online il nuovo sito dell'OMCeO di Napoli e Provincia Ancora più facile e pratico da consultare



Facile

Compatibile con tutti i principali browsers e versioni, l'organizzazione dei contenuti in aree di riferimento facilita i navigatori nel trovare i contenuti di proprio interesse.

L'elaborazione grafica è stata concepita in modo da realizzare un sito web dall'aspetto piacevole e, contestualmente, rendere intuitiva la navigazione grazie all'ausilio di immagini ed espedienti visivi.



Funzionale

Sono state introdotte una serie di funzionalità volte a favorire la fruibilità del sito e facilitare l'interazione con l'utente. La procedura di iscrizione alla newsletter è stata automatizzata per assecondare le necessità dei medici che desiderino essere aggiornati via email. Il sistema di ricerca facilitata e l'introduzione del percorso di navigazione per ogni pagina (o breadcrumb) sono solo alcune delle soluzioni adottate per migliorare l'esperienza del visitatore.



Accessibile

Le soluzioni tecniche adottate facilitano la navigazione del sito per tutti gli utenti, anche per i diversamente abili. Per maggiori informazioni, consultare la pagina: www.ordinemedicinapoli.it/accessibilita.php



Potente

L'infrastruttura tecnica che ospita il sito web offre una maggiore velocità nel caricare immagini, visualizzare le pagine, scaricare files, nonché livelli di sicurezza ed affidabilità assoluti.

Consulta il sito dell'Ordine

www.ordinemedicinapoli.it



*Ordine Medici - Chirurghi e Odontoiatri
di Napoli e Provincia*